

**Polo Universitario della Provincia di Agrigento**

*Facoltà di Scienze della Formazione*  
**Corso di Laurea Formatore Multimediale**

# Genealogia, epistemologia, e prasseologia della didattica

F. Frabboni, F. Pinto Minerva, 2001, *Manuale di Pedagogia Generale*, Editori Laterza

**Cattedra di Pedagogia Generale**

*Prof. Ignazio Licciardi*

*Dr.<sup>SSA</sup> Carmela Marrella (a cura di)*

# Didattica

```
graph TD;
  A[Didattica] --- B[Genealogia];
  A --- C[Epistemologia];
  A --- D[Prasseologia];
  B --- E["Alfabeti di identità  
(da dove viene)"];
  C --- F["Alfabeti di conoscenza  
(il suo punto di vista scientifico)"];
  D --- G["Alfabeti empirici  
(i suoi repertori pratico-operativi)"];
```

## Genealogia

***Alfabeti di identità***  
(da dove viene)

## Epistemologia

***Alfabeti di conoscenza***  
(il suo punto di vista scientifico)

## Prasseologia

***Alfabeti empirici***  
(i suoi repertori pratico-operativi)

# Genealogia

La didattica nasce da una *costola* della pedagogia ed è stata per molto tempo relegata ai margini dei processi formativi, vista per anni come un brutto anatrocchio privo di una identità propria.

Didattica tradizionale

Didattica attiva

### ***Didattica tradizionale***

Privata di una autonoma  
testa scientifica ,  
ha lasciato consapevolmente  
via libera ai ricettari  
e ai surgelati del fare scuola quotidiano.

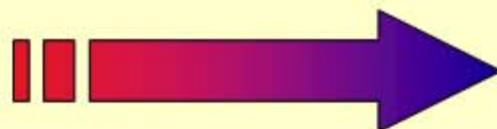
### ***Prima insidia***

Forte rischio che la didattica  
tradizionale  
si traduca in *passiva*  
rotaia di transito  
del lungo treno dei  
mediatori culturali della scuola:  
libri di testo, sussidi.....

### ***Seconda insidia***

Contribuisce a generare una  
professionalità docente che  
"scarta, riscalda e dà in pasto  
agli allievi *surgelati cognitivi*".

**DOCENTE**



**DISCENTE**

- Insegnamento
- Sapere
- Dire
- .....



- Apprendimento
- Metasapere
- Fare
- .....

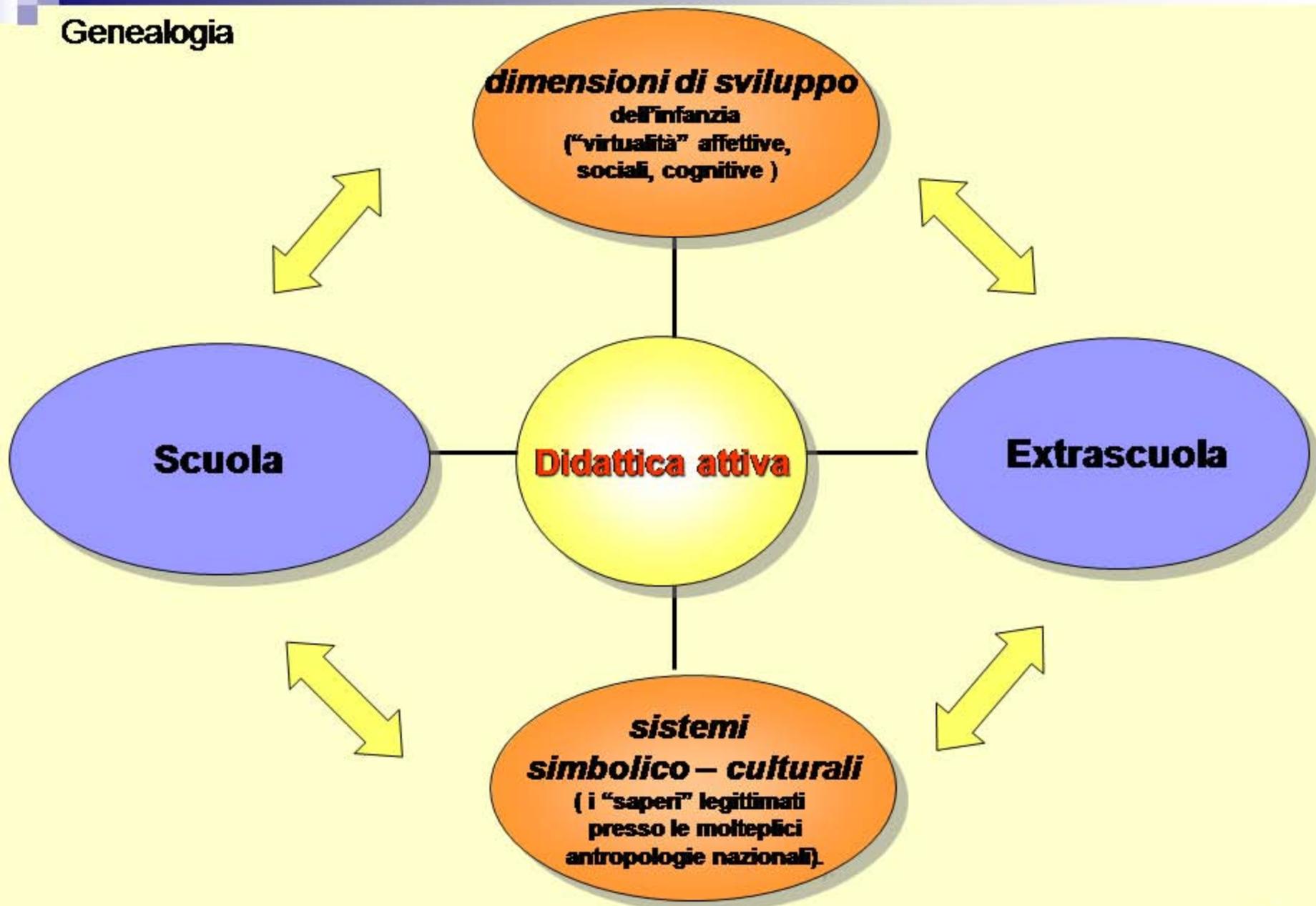
**La didattica viene ridotta a semplice stampella  
e protesi della lezione frontale**

## Didattica attiva

La didattica della scuola attiva pone l'allievo al centro di ogni itinerario formativo all'interno della scuola e dell'extrascuola (famiglia, associazionismo giovanile, tempo libero, etc...

Punto di incontro tra le **dimensioni di sviluppo** dell'infanzia ("virtualità" affettive, sociali, cognitive ) e i **sistemi simbolico – culturali** ( i "saperi" legittimati presso le molteplici antropologie nazionali).

Essa racchiude in sé procedure e materiali sia formali che informali, sia strutturati che non strutturati, sia artificiali che naturali.



## Percorsi formativi

Richiedono una buona *progettazione* e *organizzazione* dell'ambiente scolastico per consentire di **individualizzare** i processi di insegnamento / apprendimento costruendo percorsi didattici fedeli ai curricoli e a misura dei livelli/capacità dei singoli allievi.

L'organizzazione scolastica deve consentire la promozione di una scuola aperta verso il "fuori" con rapporti di reciprocità formativa con il territorio e con il suo "interno" alternando le attività in classe con quelle di interclasse, come laboratori atelier, centri di interesse....

**Alfabetizzazione**  
(procedure e materiali formalizzati e strutturati)

**Socializzazione**  
(procedure e materiali informali e non strutturati)

**Il curriculum scolastico  
deve promuovere processi di**

*Alfabetizzazione primaria*

**Conoscenze di base  
in ogni ambito disciplinare**

*Alfabetizzazione secondaria*

**(comprensione, ap-  
plicazione, analisi, sintesi)**

Per potere contrapporsi a qualsivoglia metodo normativo occorre che la didattica indossi cinque diversi "abiti"

**L'abito epistemologico**  
intitolato alla teoria/prassi

**L'abito metodologico**  
Intitolato a una metodologia dell'insegnamento/apprendimento

**L'abito cognitivo**  
Intitolato alle strategie cognitive

**L'abito formativo**  
Intitolato al curriculum (percorso formativo previsto per uno specifico grado di scuola)

**L'abito procedurale**  
Intitolato alle pratiche di insegnamento-apprendimento realizzate attraverso procedure individualizzate e non individualizzate.

La sveste dai corti calzoni  
che la volevano relegata a pura prassi,  
ad esperienza  
pratico – operativa estemporanea.

**L'abito  
epistemologico**

intitolato alla teoria/prassi

**Arte / talento**  
che l'insegnante possiede  
sin dalla nascita.  
Innata

Priva di:  
-autofondazione scientifica  
-Autolegittimazione epistemologica  
(perché questi dispositivi formali non  
spettano alla didattica bensì alla filosofia  
dell'educazione o alla pedagogia)

## Insegnamento - apprendimento

Istruzione

Ricerca

Creatività

Trasmissione – acquisizione degli alfabeti di base e del conoscere e del capire

La creatività infine consente di reinventare e riformulare i dati cognitivi raccolti ed elaborati attraverso le due fasi precedenti

Didattica problematica e critica (attiva)

La ricerca offre l'opportunità di svolgere ulteriori indagini (metacognizione) sulla base delle informazioni raccolte (lezioni frontali, libro...). Gli itinerari metacognitivi insegnano ad imparare con una ricostruzione dei dati

### **L'abito metodologico**

Intitolato a una metodologia dell'insegnamento/ apprendimento

Nasce da una  
interconnessione / presenza  
delle teorie cognitive più accreditate

**Behaviorista**  
associazionista

**Gestalista**  
intuizionista

**Piagetiana**  
strutturalista

## L'abito cognitivo

Intitolato alle strategie  
cognitive

Da behavior (comportamento)  
*Stimolo-risposta*

Concezione secondo cui  
la psicologia deve studiare  
il comportamento  
in quanto direttamente  
osservabile e quindi  
passabile di studio  
scientifico,  
e non i processi  
psichici, la coscienza, ecc...  
che sono  
esperienze individuali  
che quindi non possono  
essere  
oggetto di scienza

**Gestalista**  
*(cognitivismo)*

Il modo con cui  
vengono percepiti  
gli stimoli esterni  
influenzano  
il comportamento  
umano

**Strutturalista**

Il soggetto non possiede  
una struttura a priori,  
ma è un centro di  
funzionamento che  
costruisce lungo un  
processo aperto  
e indefinito, strutture  
con particolari carat-  
teristiche varianti a  
seconda dell'età e  
degli stadi evolutivi.

## Genealogia

Il curricolo si esplicita attraverso il **Programma** e la **Programmazione**.  
Essi devono lavorare in sinergia.

## L'abito formativo

Intitolato al curricolo  
(percorso formativo  
previsto per uno  
specifico grado di scuola)

### Programma (Pa) \*nota



•Sentinella di guardia della cultura da trasmettere  
(“oggetti” di conoscenza)  
•Indica i prodotti cognitivi: conoscenze, competenze, padronanze delle materie.  
**(alfabetizzazione primaria)**  
•Indica i traguardi cognitivi generali che dovrebbero essere raggiunti da tutta l'utenza.

### Programmazione (Pe)



•Sentinella di guardia dei bisogni– interessi dell'allievo  
(del “soggetto” che conosce)  
•Indica i processi cognitivi di una materia  
**(alfabetizzazione secondaria)**  
•Indica il traguardo cognitivo possibile da perseguire in un plesso (Programmazione Educativa) o nelle singole classi (Programmazione Didattica)

## I documenti della Riforma Moratti

La legge 28 Marzo 2003, n. 53 ha disegnato nuovi scenari all'interno della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado

### ***Documenti esterni:***

- Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello studente (PECUP) – prescrittivo
- Indicazioni Nazionali – prescrittive
- Raccomandazioni

### ***Documenti interni:***

- Piani di Studio Personalizzati
- Portfolio delle competenze

## Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello studente (*PECUP*)

“Esplicita ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe *sapere* e *fare* per *essere* l'uomo e il cittadino che è lecito attendersi da lui in questo momento della sua crescita globale”

## Indicazioni Nazionali

“Costituiscono l’esplicitazione dei ***livelli essenziali di prestazione*** a cui tutte le scuole primarie del Sistema Nazionale di Istruzione sono tenute per garantire il diritto personale, sociale e civile all’istruzione e alla formazione di qualità”

## Raccomandazioni

“Sono modalità **flessibili** di cui le Istituzioni scolastiche possono avvalersi per l’attuazione dei Piani di Studio Personalizzati e che sono contenute in un apposito documento predisposto dal MIUR.

## Piani di Studio Personalizzati

Alla professionalità docente è richiesto il compito di *progettare*, alla luce dei Obiettivi generali del processo formativo e degli Obiettivi Specifici di Apprendimento.

La contestualizzazione degli O. G. e degli O. S.A. in una determinata scuola, sezione o classe diventano

***Obiettivi Formativi.***

L'insieme di uno o più Obiettivi formativi costituisce

***l'unità di apprendimento che deve contenere***

**obiettivi**

**attività**

**metodi**

**verifiche**

## Portfolio delle competenze

Documenta **capacità, progressi, competenze** ma descrive anche le **conoscenze e le abilità** raggiunte.

**Ha lo scopo di valutare e orientare**

L'attenzione è **all'unitarietà della persona** e alla continuità del suo processo formativo.

E' uno strumento destinato a:



**Alunni** – **coinvolti direttamente nel proprio percorso di crescita e maturazione**; permette di riflettere su di sé, sulle proprie capacità ; favorisce l'orientamento per le scelte future.

**Famiglie** – **corresponsabili** del percorso formativo del figlio.

**Insegnanti** – strumento per **monitorare** l'efficacia dell'azione didattica e per **certificare conoscenze, abilità, competenze**.

### **Insegnamento – apprendimento attraverso strategie**

### ***L'abito procedurale***

Intitolato alle pratiche di insegnamento-apprendimento realizzate attraverso procedure individualizzate e non individualizzate.

#### **Individualizzate**

Attivano le diversità cognitive dell'allievo (tempi, ritmi, logiche mentali, linguaggi)

#### **Non Individualizzate**

Approccio culturale per problemi. L'insegnante dà l'input di partenza per poi lasciare gli allievi liberi di trovare un proprio percorso di ricerca





### **Didattica generale**

- Organizzazione strutturale (tempi, spazi, strumenti, dinamiche interattive, ecc...)
- Organizzazione curricolare dei singoli plessi (conoscenza dell'allievo, programmazione educativa e didattica, individualizzazione dell'insegnamento, valutazione, ecc)

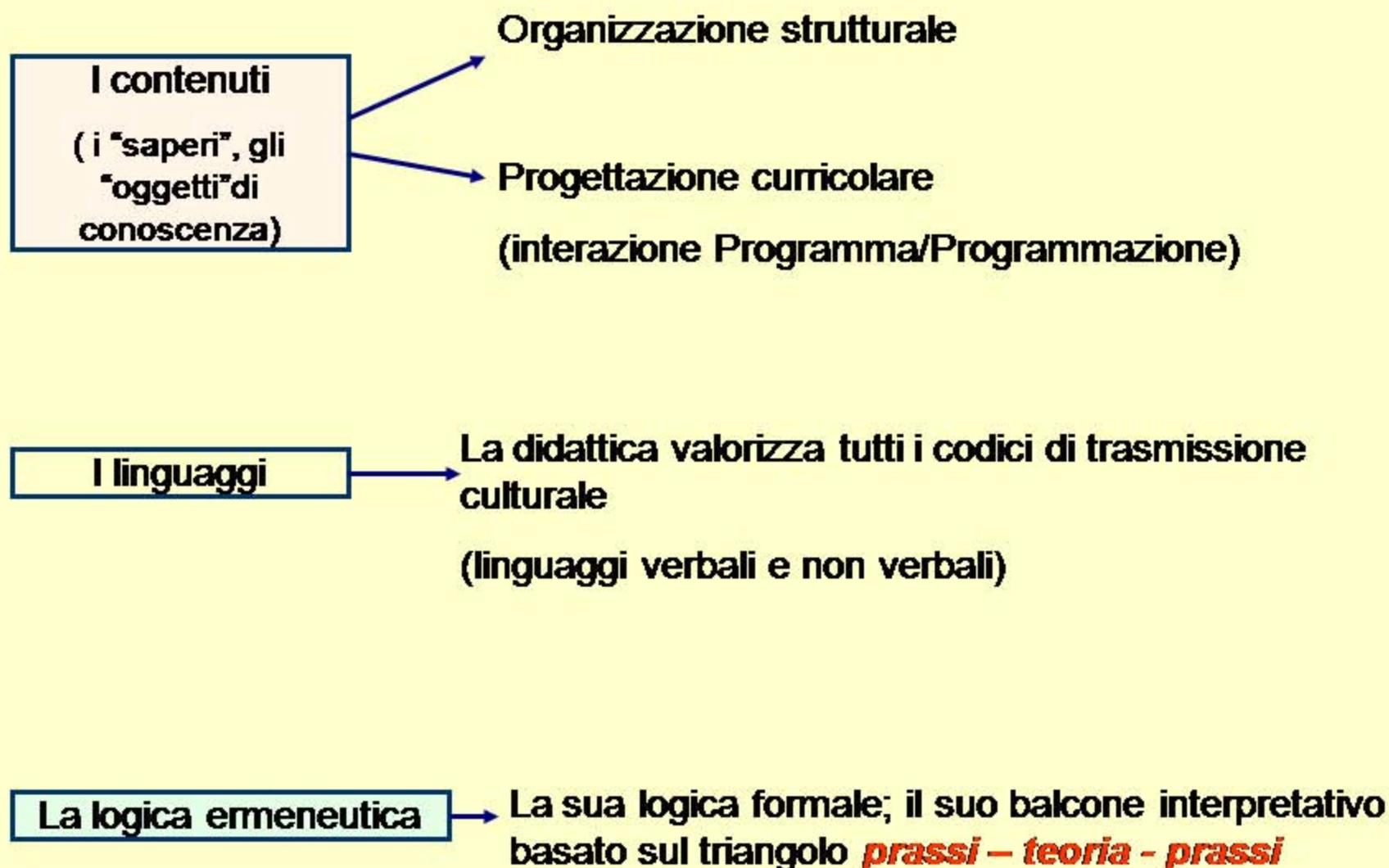
### **Didattica disciplinare**

- promozione dei processi di apprendimento all'interno delle singole materie del curricolo

Alla didattica va riconosciuta una testa teorica e un corpo empirico – operativo che la legittimino a ramo autonomo delle scienze dell'educazione.



## Epistemologia



Il dispositivo investigativo

Il suo metodo fondato sulla **Ricerca – Azione (RA)**

Il principio euristico

La logica innovativa della didattica si basa su continue “*antinomie*” dialettiche:  
classe/interclasse, programma /programmazione,  
scuola /ambiente, ecc...

Il paradigma di legittimazione

L'identità di scienza della comunicazione  
(compito della didattica è quello di garantire un equilibrio tra le **dimensioni di sviluppo** e i **sistemi simbolico – culturali**)

Queste **le sei idee stellari** della didattica che metaforicamente abbineremo ai sei pezzi della scacchiera per giocare la partita a scacchi dell'istruzione.

Se la didattica riuscirà a dare scacco matto al suo storico avversario (la filosofia dell'educazione) potrà finalmente entrare a pieno titolo tra le scienze dell'educazione



# **Le pedine:** ambienti e oggetti della didattica

## **Le pedine dell'ambito organizzativo**

Hanno il compito di muoversi a tutto campo per consentire la nascita di una scuola aperta, cioè capace di realizzare una forte interazione culturale e sociale con l'ambiente (ricerca individuale e di gruppo, classe – interclasse, partecipazione dei genitori.....)

## **Le pedine dell'ambito curricolare**

(Programma e Programmazione)

Hanno invece il compito di consentire la realizzazione di una scuola sperimentale, sintesi ed espressione delle esigenze culturali di un soggetto che apprende e degli oggetti di apprendimento (allievo e istruzione)

## Gli alfieri: i linguaggi della didattica

Come scienza della comunicazione, la didattica valorizza tutti i codici di trasmissione culturale ( gesto, suono, parola immagine....).  
l'ambiente, scolastico e extrascolastico, sociale e naturale, formale e informale, sarà poi il suo mediatore perché l'ambiente è contenuto e messaggio, oggetto culturale e codice di comunicazione.

In questo contesto gli **alfieri**, muovendosi in diagonale, si fanno portavoce di linguaggi trasversali veicolando sia i **saperi freddi** (formalizzati, indiretti) sia i **saperi caldi** (informali, diretti, immediati)

# Le torri: la logica ermeneutica della dialettica prassi - teoria - prassi

Dall'alto delle sue **torri** la didattica osserva la vita scolastica  
con *logica empirica*

Osserva i fatti educativi => **la prassi**

Seleziona e conserva i dati che risultano essere generalizzabili  
e categorizzabili => **la teoria**

Ritorna ai fatti educativi mettendoli alla prova => **la prassi**  
ora per legittimarli, ora per dichiararne il fallimento (falsificazione)

## I cavalli: Il dispositivo investigativo

La metodologia attraverso la quale la didattica procede all'accertamento critico della teoria / prassi non può che essere la **Ricerca – Azione**.  
In quanto scienza della comunicazione ha il compito di progettare sentieri di insegnamento/apprendimento a misura di allievo connotati di problematicità e plurilateralità (le mosse a sorpresa dei **cavalli**, per via del loro procedere a salti.)

La natura **“problematica”** della RA tiene conto delle molteplici variabili che interagiscono all'interno dei progetti educativi, perché tecniche e pratiche sono selezionate sempre in rapporto alla **tipologia** (degli spazi-tempi-contenuti – apparecchiature didattiche) e del **contesto scolastico**.

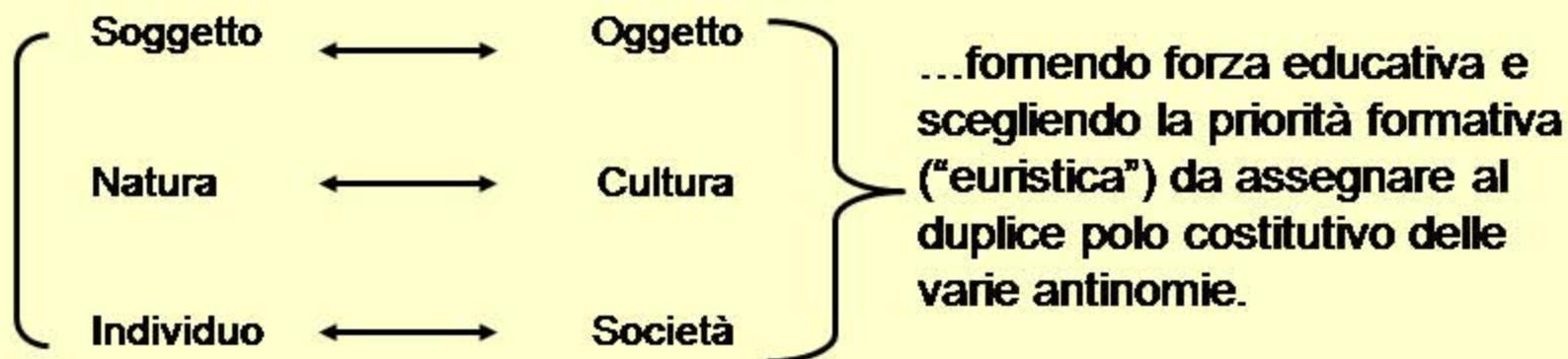
La natura **“plurilaterale”** della RA richiede agli insegnanti di prendere le giuste distanze mutate da univoche teorie della ricerca pedagogica.

La RA tende ad essere crocevia delle direttrici inquisitive più accreditate in campo pedagogico: ricerca storica, comparata, teoretica, sperimentale, empirica e clinica.

## La regina: il principio euristico

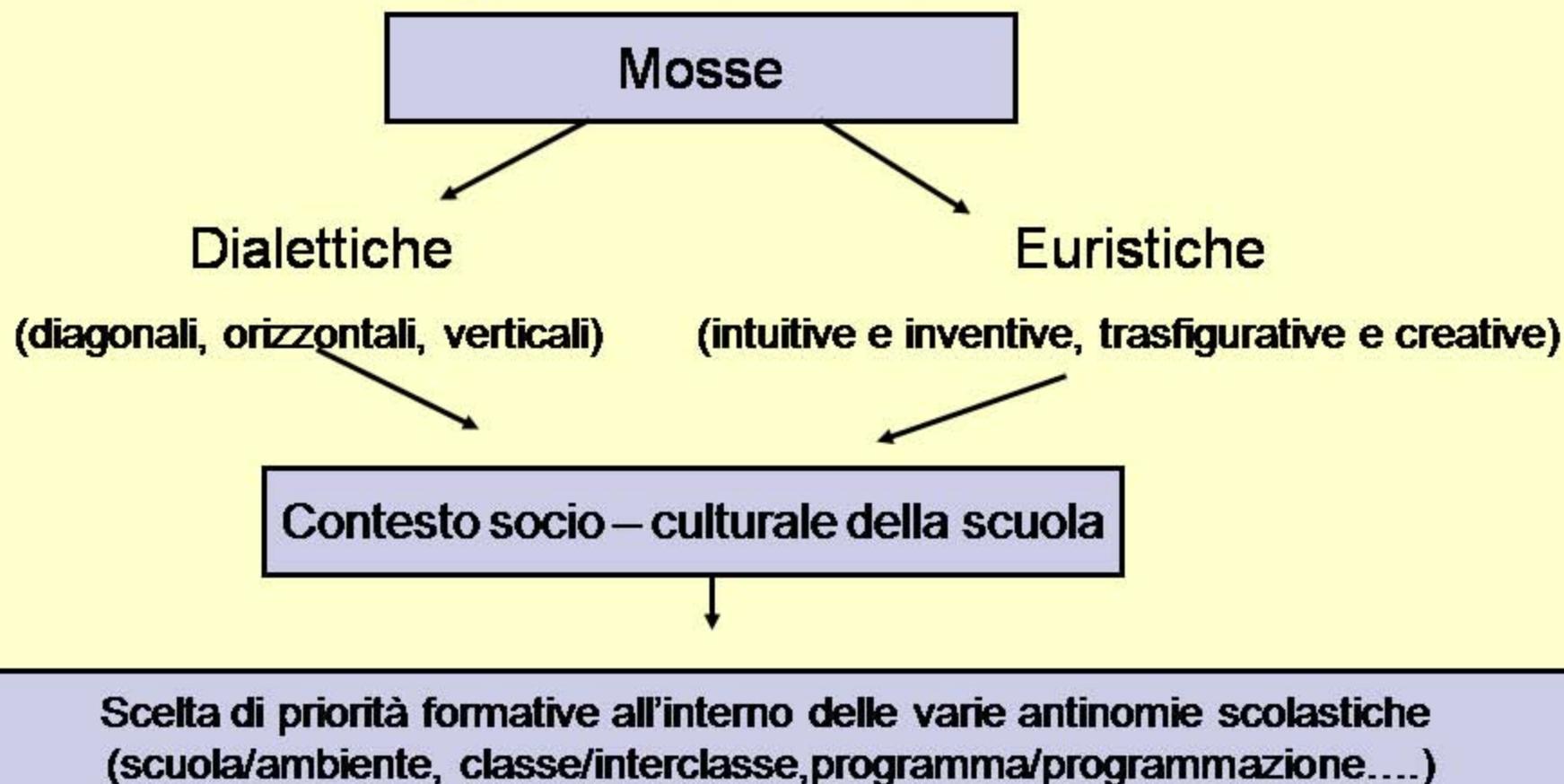
La natura euristica fa riferimento alla **regina** capace di muoversi sia in maniera longitudinale che trasversale.

Compito della didattica è quello di assicurare la massima espansione e qualità formativa ai due termini costitutivi dell'**antinomia** ...



La sua natura è **dialettica**, ritagliata su figure formative antinomiche e bipolari.

## La regina: il principio euristico



## **Il re: identità della didattica quale scienza della comunicazione**

La figura del **re** è simbolica, rappresenta la bandiera della squadra che non può essere ammainata.

Racchiude in sé i cinque anelli della sua collana epistemica (gli oggetti di conoscenza, i linguaggi, le logiche interpretative, inquisitive e euristiche).

***La didattica si fa scienza autonoma legittimata ad elaborare i propri paradigmi teorici e le proprie procedure operative.***



La didattica gode di un proprio passaporto empirico siglato da 10 segni di riconoscimento: **i dieci ferri del mestiere dell'insegnante**

Programmazione

Educazione indiretta

Collegialità

Classe

Interclasse

Ambiente

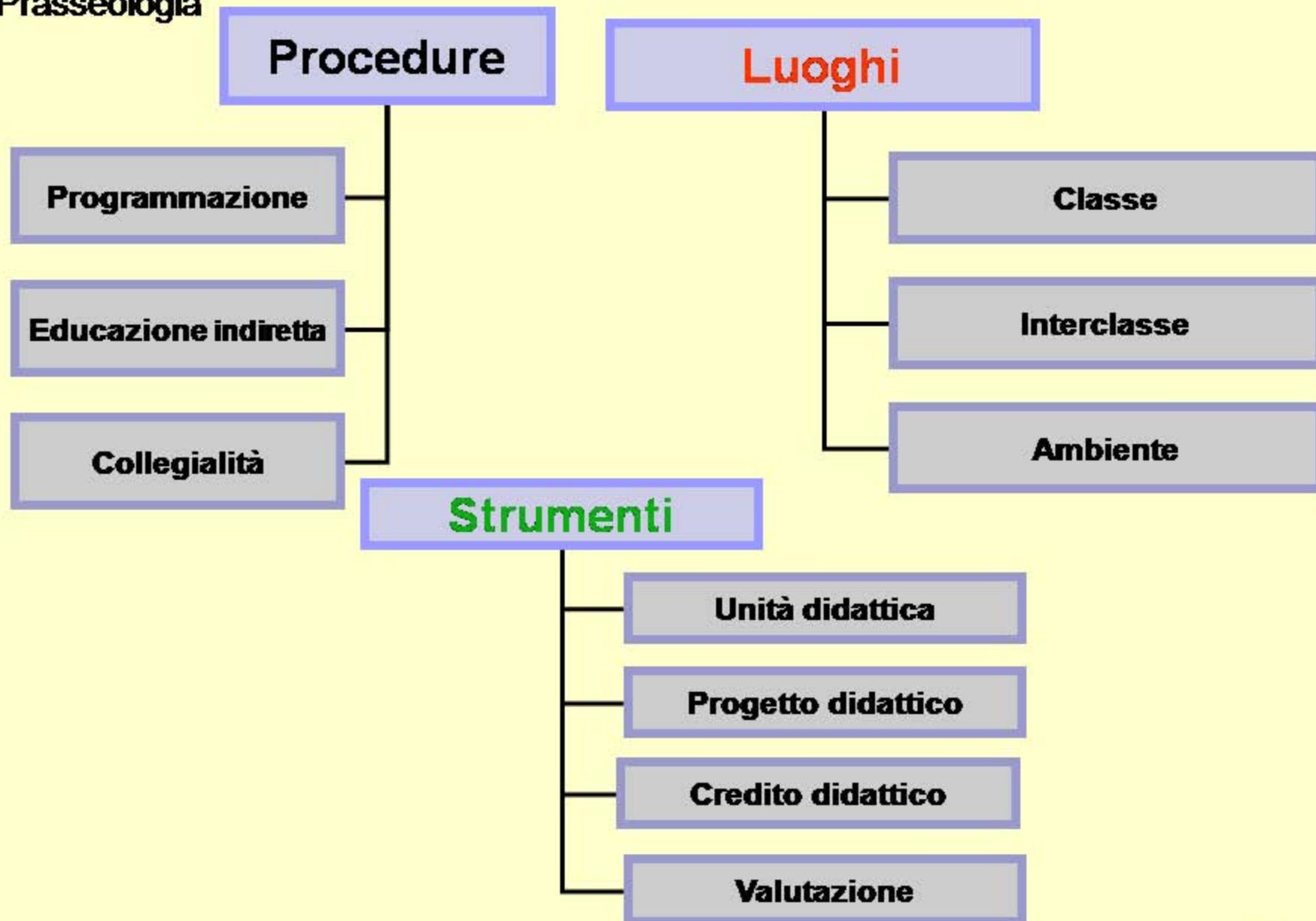
Unità didattica

Progetto didattico

Credito didattico

Valutazione

Queste dieci strategie della didattica possono riassumersi in ***procedure***, ***luoghi*** e ***strumenti*** del fare scuola.



### **Programmazione: la scuola del Piano dell'Offerta Formativa**

La partita didattica che si gioca al tavolo della programmazione trova schierati contro due modelli pedagogico – didattici da sempre duellanti nel teorizzare struttura , contenuti e metodi dell'istituzione scuola

#### **Modello**

#### **pedagogico – didattico essenzialista ed educativale**

- È contro ogni intenzionalità e progettualità formativa
- È contro la programmazione educativa e didattica dei processi formativi
- È la scuola del caso
- È la tesi dei nemici della programmazione
- Una didattica aprogrammatica e ascientifica

#### **Modello**

#### **pedagogico – didattico esistenziale e culturale**

- È a favore del principio di intenzionalità educativa
- È a favore della programmazione educativa e didattica intesa come procedura
- È la scuola del progetto
- È la tesi degli amici della programmazione
- Procedura nevralgica per la costruzione di un processo formativo dotato di elevati coefficienti di razionalità per sperimentare teorie (progetto formativo) da controllare attraverso i fatti (il fare scuola quotidiano)

### **Programmazione**: la scuola del Piano dell'Offerta Formativa

Se il progetto formativo viene contraddetto dalla pratica (dai fatti) allora dovrà essere abbandonato; se viceversa si accorda con il fare scuola quotidiano, allora viene assunto, peraltro provvisoriamente perché il progetto potrà sempre essere ridefinito.

Una programmazione finalizzata ad un progetto formativo

deve :

•**congetturare**

- Organizzazione spazi – tempi - attrezzature
- Modello curricolare della scuola

•**contestualizzare**

- Tradurre quanto dichiarato nel Programma all'interno di una realtà locale

**Educazione indiretta: l'insegnante regista**

L'insegnante regista ha il compito di predisporre la scena relativamente ai **luoghi** (classe, interclasse, ambiente) e agli **strumenti** (l'unità didattica, il progetto didattico, il credito didattico, la valutazione) del fare scuola quotidiano ponendo grande attenzione a tutti gli **aspetti organizzativi** (tempi – spazi – strumenti)

Un'attenta organizzazione didattica sarà un valido supporto per tutti coloro che si trovano in situazione di svantaggio o di handicap.

**Collegialità: progettare e stare bene insieme**

Consente di ottimizzare  
tanto i luoghi  
quanto gli strumenti  
del fare scuola

3. Conduzione – verifica  
della programmazione  
educativa-didattica

1. Osservazione - conoscenza  
dell'utenza

2. Costruzione di un  
progetto formativo di Istituto

**Collegialità**: progettare e stare bene insieme

Un docente dallo stile collegiale deve riuscire a creare tre “climi” formativi:

**Clima antidogmatico**: si ottiene predisponendo collegialmente un ambiente didattico capace di dare il massimo respiro sia ai **potenziali di alfabetizzazione** (diritto alla diversità, diritto all'uguaglianza delle opportunità) che di **socializzazione**, scuola aperta verso l'esterno (istituzioni, associazioni) e verso l'interno (classe eterogenea, interclasse)

**Clima antiautoritario**: si ottiene predisponendo collegialmente **clima socio – affettivo positivo** tra gli adulti e e gli adulti e gli allievi

**Clima antropologico**: si ottiene predisponendo collegialmente un ambiente didattico aperto al **riconoscimento – comprensione – valorizzazione delle molteplici culture**

**Classe:** La didattica dei gruppi eterogenei

L'**aula – classe** è stata da sempre identificata come il luogo della trasmissione/riproduzione frontale attraverso l'utilizzo della lezione e del libro di testo che però non tengono conto del soggetto che apprende, dei suoi ritmi di apprendimento, dei suoi livelli cognitivi di partenza ecc...

Lo spazio classe va rivisto invece come luogo dove far coabitare strategie sia individualizzate che non individualizzate, attivando gruppi di livello e gruppi disomogenei.

**Il gruppo di livello** è costituito da allievi che presentano lo stesso rendimento disciplinare. L'insegnante viene posto nelle condizioni di promuovere itinerari individualizzati, differenziati. Tali gruppi devono essere mobili, temporanei mai pietrificati e formati per la promozione di alcune *unità didattiche disciplinari* particolarmente ostiche.

**Gli strumenti per una procedura non individualizzata** sono la lezione, il gruppo di studio (di comprensione, approfondimento esercitazione) disomogeneo per rendimento scolastico.

**In classe saranno strategicamente alternate procedure individualizzate (con tempi più ridotti) e non individualizzate (con tempi più lunghi)**

**Interclasse: la scuola dei laboratori**

La teoria – prassi della didattica non può esplicitarsi solo all'interno dell'aula – classe, spazio peraltro fondamentale per l'alfabetizzazione primaria, ma deve necessariamente interagire con altri spazi interni della scuola, spazi di interclasse da intitolare ai laboratori nella loro fenomenologia mono e multi disciplinare.

***La classe aperta ( open classroom)***

**1. Laboratori disciplinari e a carattere permanente** come quello di scienze, lingua straniera, tecnologia ,ecc.

**2. Laboratori multi disciplinari e a carattere mobile** come quello di ecologia, immagine, teatro, ecc.

**Assicurano:**

- Traffico socio – affettivo ai percorsi cognitivi della scuola;
- Favoriscono una nuova identità culturale: quella di officina di metodo dove *insegnare ad apprendere* (obiettivo metacognitivo) e dove *insegnare a creare cultura* (obiettivo fantacognitivo)

### **Ambiente:** l'aula didattica decentrata

Lo scenario **ambiente** ( sociale e naturale) deve essere posto a crocevia dei processi formativi, scolastici ed extrascolastici, perché fonte inesauribile di risorse cognitive ed etico – sociali per i processi di **alfabetizzazione primaria** (conoscenze/padronanze) e **secondaria** (competenze, capacità cognitive superiori, analisi/sintesi - induzione/deduzione - intuizione/invenzione)

## Ambiente: l'aula didattica decentrata

### Ambiente sociale

Aula didattica decentrata per lo svolgimento di progetti didattici (argomenti interdisciplinari, trasversali)

**Aule informative:** per l' **acquisizione diretta** (saperi caldi) **dei linguaggi e dei metalinguaggi** (parola, immagine, suono). Sono la biblioteca, la mediateca, il museo....

**Aule investigative:** si prestano per le **attività di ricerca – scoperta dell'ambiente**. Sono l'intero scenario ambientale, i laboratori extrascolastici di ricerca teatrale, musicale, iconica, scientifica.

**Aule espressive:** servono a dare voce all' **immaginario**, individuale e collettivo. Sono le ludoteche, i campi-gioco, le polisportive...)

### Ambiente naturale

Per la promozione di una coscientizzazione ecologia.

**Alfabetiere ecologico** che concorre a educare **all'impegno civile e sociale** nei confronti della salvaguardia – protezione – difesa del proprio territorio naturale.

**Alfabetiere ecologico** che concorre a sviluppare **solidarietà sociale** come recupero dei valori educativi della disponibilità, collaborazione, impegno contro il qualunquismo.

**Alfabetiere ecologico** per il superamento delle logiche cognitive monodisciplinari, per una **cultura ecologico-ambientale di qualità metacognitiva**

**Unità didattica: insegnare per obiettivi**

L' **Unita Didattica** si propone come una "frazione" di una materia o di un'area disciplinare: in essa devono essere presenti i punti – nuclei (cognitivi, inquisitivi, euristici) di una disciplina.  
Può essere monodisciplinare (UDm) o pluridisciplinare (UDp).

**L'Unita didattica monodisciplinare** è sicuramente una strategia idonea a conquistare il traguardo dell' **alfabetizzazione primaria, strumentale** (apprendimenti strumentali, automatismi cognitivi di base), lo specifico linguistico, logico, inquisitivo, metodologico ed euristico.

**L'Unita didattica pluridisciplinare** appare una strategia idonea a conquistare il traguardo dell' **alfabetizzazione secondaria, culturale**; non mira dunque alle conoscenze (UDm), ma alle metaconoscenze, all'apprendere ad apprendere, ad impostare processi di elaborazione – metodo – scoperta.

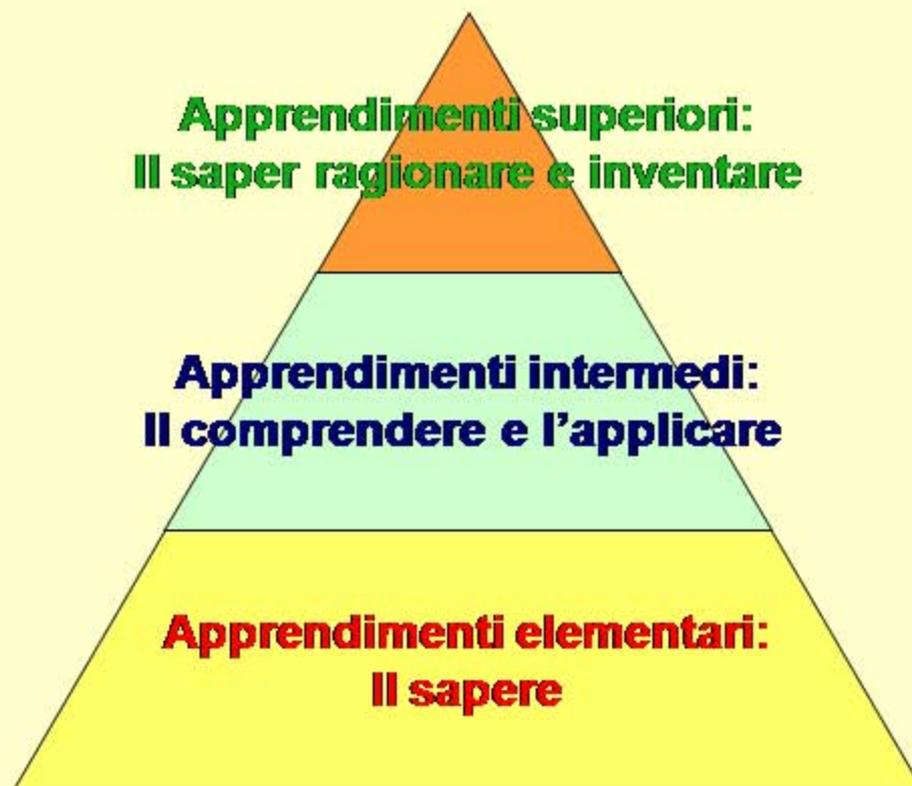
**Unità didattica: insegnare per obiettivi**

Programmare con attendibilità scientifica e rigore metodologico una UD significa per prima cosa determinare gli **obiettivi cognitivi**.

La **Tavola tassonomica** offre in scala gerarchica e secondo sequenze logico - concettuali, la mappa delle possibili conoscenze - competenze-padronanze cognitive (in termini di obiettivi) delle unità di didattiche sia mono che pluri disciplinari.

**Unità didattica: insegnare per obiettivi**

Tavola tassonomica elaborata da Frabboni – Pinto Minerva – Amigo



**Unità didattica: insegnare per obiettivi**

Tavola tassonomica elaborata da Frabboni – Pinto Minerva – Arrigo

**Apprendimenti elementari :  
il sapere**

Raccolgono nella propria mappa degli obiettivi cognitivi le **"competenze"** di denominazione – memorizzazione – riproduzione delle conoscenze.

**1. Conoscenze di termini**

**Isolati:** vocaboli,  
date, convenzioni.

**In catena:**  
classificazioni, seriazioni..

**2. Conoscenze di fatti** : informazioni  
supplementari di conoscenze di termini

**3. Conoscenze di concetti** per lo più concreti

**4. Conoscenze di principi e teorie** : di primo livello

**Unità didattica: insegnare per obiettivi**

**Tavola tassonomica elaborata da Frabboni – Pinto Minerva – Arrigo**

**Apprendimenti intermedi:  
il comprendere e l'applicare**

Raccolgono nella propria mappa degli obiettivi cognitivi le "competenze" di comprensione – applicazione relative alle informazioni immagazzinate attraverso gli apprendimenti elementari.

**1. Saper descrivere per traduzione:** saper cambiare il "codice" lasciando inalterato il contenuto.

**2. Saper descrivere per interpretazione:** saper parafrasare il contenuto lasciando inalterato il codice.

**3. Saper descrivere per estrapolazione:** saper cogliere le possibili implicazioni di una determinata conoscenza.

**4. Saper applicare** le conoscenze acquisite nonché le relazioni e i nessi colti nei processi cognitivi di comprensione

**1°  
G  
R  
A  
D  
O**

**2° GRADO**

**Unità didattica: insegnare per obiettivi**

**Tavola tassonomica elaborata da Frabboni – Pinto Minerva – Arrigo**

**Apprendimenti superiori :**

**il saper ragionare e inventare**

(Convergenti e divergenti) raccolgono nella propria mappa degli obiettivi le **“competenze” metacognitive** (di analisi, sintesi, e di metodo) e **fantacognitive** (di intuizione, invenzione, creatività).

**1. Il versante metacognitivo**

(superiore convergente) mira ad abilitare l'allievo a scomporre e ricomporre i pezzi cognitivi di una disciplina.

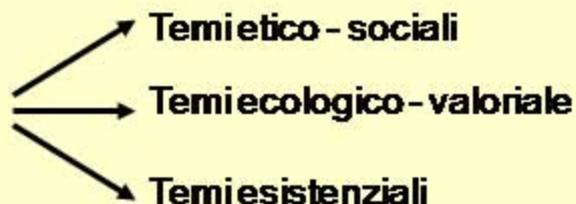
**2. Il versante fantacognitivo**

(superiore divergente) mira ad abilitare l'allievo a saper trovare molteplici soluzioni per uno stesso problema.

## Progetto didattico : fare ricerca a scuola

L'insegnante deve promuovere la **pratica della ricerca**, dell'investigazione – scoperta di saperi nuovi tramite lo strumento del progetto didattico di natura trasversale e interdisciplinare riferiti a più ambiti disciplinari o più campi multidisciplinari (gruppi di discipline).

### Tematica



### Tappe

1. Determinazione dell'argomento
2. Indicazione delle finalità
3. Esame critico di quanto già fatto da altri
4. Formulazione di ipotesi inquisitive
5. Programma della ricerca (fasi e strumenti)
6. Raccolta e valutazione dei materiali conoscitivi
7. Fissazione dei risultati

**Credito didattico :il contratto cognitivo**

Alcune conoscenze – competenze cognitive possono essere direttamente gestite dagli allievi tramite **contratti cognitivi** stipulati con i docenti  
(*Helen Parkhurst, Piano Dalton del 1920*).

Il *Piano di laboratorio Dalton* prevede che si elabori per ogni classe un piano di studio *massimo* e *minimo* che si proporrà all'alunno sotto forma di vero e proprio contratto di apprendimento. Il credito didattico fonda la propria teoria dell'apprendimento sul principio dell' **equipollenza cognitiva** di contenuti diversi, ma di uguale forza emeneutica – inquisitiva – euristica; ciò per tenere conto delle diversità culturali presenti oggi nella scuola. Diversità viste in termini di handicap o di etnie diverse che devono essere vissute come momento valoriale e di crescita.

**Valutazione:** dal voto alla scheda

L'insegnante è tenuta a redigere giudizi, analitici e di sintesi, relativi al rendimento formativo dell'allievo sia in itinere che al termine di un ciclo di studi. La scheda di valutazione consente di tracciare l'intero percorso logitudinale, non una misurazione dei singoli profitti disciplinari ma valutato tramite una *monografia diacronica* chiamata a registrare condotte cognitive e non.

La scheda è strettamente collegata alla programmazione didattica e alle unità di apprendimento . Queste richiedono una misurazione in itinere (**valutazione formativa**) e una finale (**valutazione sommativa**).

Strumenti per tali misurazioni sono le **prove oggettive di profitto** (con bassi termini di discrezionalità nelle risposte (vero /falso, scelte multiple) o le **prove descrittive** , per gli apprendimenti metacognitivi ( prestazioni verbali, grafiche, relazioni...)

La scheda, infine, serve ad esporre gli esiti raggiunti, sia alla famiglia che agli organi istituzionali.